**Introduzione al Vangelo di Giovanni 12,1-11**

**“L’unzione di Betània”**

La catechesi di stasera incentrata sull’unzione di Betània, è legata anche ai successivi capitoli del Vangelo di Giovanni, la lavanda dei piedi da parte di Gesù e la sua morte in croce. Sono i tre avvenimenti che segnano la vita di Gesù negli ultimi giorni della sua esistenza. Il cap.12 richiama l’attenzione su Maria che cosparge di olio profumato i piedi del Signore durante il banchetto in cui è presente Lazzaro risorto dai morti; il suo gesto esprime tutta la gratitudine e la gioia per la nuova vita, la vita risorta. E Gesù interpreta quella sorprendente unzione in rapporto con la propria “sepoltura” perché è dalla sua morte che sgorga la risurrezione. Di essa è preludio quel profumo inebriante di purissimo nardo che riempie tutta la casa. L’unzione di Betania prepara l’ingresso regale di Gesù a Gerusalemme che avviene “il giorno seguente”. Colui che è stato “unto” (consacrato) con olio profumato, entra a Gerusalemme come re messianico, come re muore sulla croce (Gv 19,17-22) e come re è sepolto (Gv 19,38-42). Il gesto di Maria coglie di sorpresa e sconcerta i commensali: mai visto una cosa simile! Giuda grida allo spreco… Lasciala fare! Il Maestro accoglie il gesto di amore della sua discepola, approva la sua audacia e legittima quel dono totale che sa di spreco. Il gesto ha un senso profondo, cristologico ed ecclesiale. Gesù ne rileva la portata simbolica e profetica: il profumo è preludio di ciò che accadrà. La casa di Betania è simbolo della comunità dei credenti, tutta impregnata della fragranza di Cristo. San Paolo parla della “fragranza della conoscenza di Cristo” che i credenti diffondono nel mondo perché “noi siamo dinanzi a Dio il profumo di Cristo” (2Cor 2,15). Nel Cantico dei Cantici il “profumo” è simbolo dell’Amato, come canta l’innamorata in apertura del poema: “Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza, aroma che si spande è il tuo nome” (Ct 1,3). Il gesto di Maria è la più bella risposta all’amore dello Sposo che dà la sua vita.

***(A cura di: Gaetano Greco)***